

Leggi anche

Alessandro Agostinelli

Camminare ha i suoi trucchi

Da Ardito una guida per moderni pellegrini diretti a Compostela

«Sa cosa dovrebbe fare nei prossimi giorni? Camminare molto». È tutta in questa frase la saggezza, al tempo stesso scettica e incantata, di Fabrizio Ardito, viaggiatore e scrittore di guide e libri di viaggio. Tornato a casa, dopo 800 chilometri a piedi sul Cammino di Santiago, va dal medico per un dolore insistente al ginocchio e il medico gli consiglia di camminare molto.

Immagino la faccia di Ardito, dopo aver percorso sentieri e viottoli, strade e camminamenti sotto al sole, nel temporale, con lo zaino in spalla a tappe di circa 30 chilometri al giorno sul Camino Francés...

“Come sopravvivere al cammino di Santiago” di Fabrizio Ardito (Ediciclo, pp. 143, € 12,50) non è l’ennesimo diario di viaggio dedicato a Santiago de Compostela (ne escono veramente molti sul tema, di questi tempi), rivolto ai pellegrini religiosi o ai giovani europei, sempre più assetati di

esperienze, che si mettono in cammino verso la Galizia (sono circa 267 mila all’anno).

Il libro di Ardito è una guida utile, un breve e divertente manuale da leggere, scritto da un camminatore che ha percorso ormai varie volte i diversi cammini per Santiago.

Dentro vi troverete trucchi pratici per alleggerire il bagaglio, indicazioni su come preparare lo zaino, frasi da usare verso compagni di viaggio particolarmente competitivi, suggerimenti per scovare dentro voi stessi un motivo così valido da abbandonare il quotidiano e mettere in moto i piedi. E poi tornare a casa, entrare al bar con gli amici, dopo l’orario d’ufficio, o poter affermare candidamente: «Ho viaggiato da solo, a piedi, per 800 chilometri, cosa vuoi che mi faccia una ramanzina del capo».



Come sopravvivere al Cammino di Santiago